

Dai compensi al clima: i fondi pensione italiani votano uniti in Europa

**SINO A OGGI I FONDI
SI SONO ESPRESSI
IN COORDINAMENTO
SU 1.480 RISOLUZIONI
ASSEMBLEARI**

**TRA I MAGGIORI ENTI
CHE HANNO ADERITO
SPICCA FONCHIM
CON 8,7 MILIARDI
DI MASSE GESTITE**

PREVIDENZA

Uniti si conta di più. I fondi pensione negoziali italiani hanno cominciato a votare in maniera coordinata su remunerazioni, clima, governance, salute dei lavoratori: al 30 giugno sono state 79 le assemblee di aziende quotate europee in cui si sono espressi. Comincia a funzionare il progetto di voto coordinato di Assofondipensione, l'associazione italiana dei fondi negoziali che rappresentano oltre 4 milioni di iscritti e gestiscono 70 miliardi di euro di masse.

L'iniziativa e i partecipanti

All'iniziativa del voto coordinato hanno aderito per ora 13 fondi: Alifond, Arco, Byblos, Concreto, Gommoplastica, Fonchim, Fopen, Laborfonds, Pegaso, Perseo Sirio, Prevedi, Previdenza Cooperativa, Solidarietà Veneto. È assente al momento il peso massimo Cometa da 14 miliardi in gestione: il fondo dei metalmeccanici ha già da tempo avviato una sua politica del voto e non è detto che un domani non aderisca all'iniziativa. Tra i 13 aderenti, il più grande è Fonchim che gestisce 8,7 miliardi di euro.

Come funziona

I fondi pensione hanno condiviso i principi base del progetto che fanno riferimento alle migliori pratiche del settore, contenuti nel documento "Linee guida". Nel dettaglio verranno sostenute le delibere che si muovono nella direzione di: contrasto ai cambiamenti climatici e tutela della biodiversità; riduzione di eccessive disparità remunerative nelle aziende; tutela della salute dei lavoratori e assenza di discriminazioni; adozione di modelli di governance trasparenti e rispettosi dei diritti degli azionisti.

Per ciascuna assemblea viene effettuata un'istruttoria da parte dell'advisor Frontis Governance;

il Cda di ogni fondo pensione ha poi la libertà di votare o meno e adeguarsi a queste indicazioni, o di non farlo, in coerenza con le specifiche politiche di impegno approvate da ciascun fondo.

Nelle 79 assemblee delle aziende in cui hanno votato, 20 hanno sede in Francia, 18 in Uk e 10 in Italia. In totale, i fondi si sono espressi su 1.480 risoluzioni assembleari, di cui 1.472 presentate dagli organi societari dell'emittente e 8 proposte di azionisti di minoranza in contrasto con le indicazioni del Cda.

La maggior parte delle risoluzioni votate ha riguardato le nomine di membri degli organi societari (il 29%), le remunerazioni del top management e degli organi societari (il 18%) e le autorizzazioni ad aumentare il capitale (il 13%). L'indirizzo di voto definito sulla base delle Linee Guida Assofondipensione è stato favorevole alle proposte presentate dagli organi societari nell'85% delle proposte; mentre nel 13% dei casi l'indirizzo di voto è stato contrario e nel 2% astenuto. I voti contrari hanno riguardato principalmente le remunerazioni del top management e dei membri degli organi societari, il bilancio di sostenibilità e i piani di transizione climatica.

Coordinare tanti fondi pensione è attività difficile. Eppure, Assofondipensione è riuscita a portare avanti una serie di iniziative che hanno consentito ai suoi associati, tutti "negoziali", di fare massa critica e di contare di più. «Il progetto di "voto coordinato" è il risultato di un lungo percorso e dell'impegno profuso - ha ricordato il presidente di Assofondipensione, Giovanni Maggi - con cui l'associazione ha supportato negli ultimi anni i fondi soci nell'adeguamento alla normativa comunitaria della direttiva Shareholder Rights II. Da anni Assofondipensione promuove l'engagement attra-

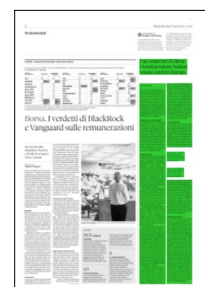
verso la partecipazione annuale alla Sustainability Week organizzata da Borsa Italiana e ora con la politica di voto coordinato siamo in prima fila per sostenere la diffusione di modelli di governance aziendali sempre più attenti alla sostenibilità».

I nuovi obiettivi

C'è lo sforzo dell'intera struttura per far diventare centrali i fondi pensione in tutti i tavoli che contano. Al buon esito di tali iniziative, oltre a Maggi, lavorano il vicepresidente di Assofondipensione, Ignazio Ganga, il segretario Andrea Mariani e il coordinatore del comitato tecnico Riccardo Realfonzo. «Grazie al progetto di voto coordinato di Assofondipensione - ha ricordato Realfonzo -, i fondi pensione negoziali forniscono un contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Paese e accompagnano il progresso del modello sociale, dando voce ai loro aderenti. Lavoriamo per accrescere il numero dei fondi che aderiscono al progetto, ampliare le tematiche sociali e ambientali nelle quali esprimerci nelle assemblee, far seguire al voto la partecipazione a cordate di pressione con altri investitori, estendere il perimetro del voto ai mercati extraeuropei». A quanto si sa, è già in atto la scelta del consulente per l'attività di engagement.

Il più grande dei 13

Fra i fondi pensione che hanno aderito al "voto coordinato" c'è Fonchim, il più grande dei 13 ade-



renti a livello di masse (8,7 miliardi). «Abbiamo subito aderito all'iniziativa di Assofondipensione sul coordinamento della politica di voto nelle assemblee delle quotate presenti nei nostri portafogli – ha evidenziato Adriano Properi, presidente di Fonchim –. Riteniamo infatti che sia necessaria una maggiore trasparenza». E ha aggiunto: «Sono tanti i temi oggetto di questa iniziativa. C'è sicuramente quello delle remunerazioni dei management ma a noi interessa anche tutta la parte relativa alla supply chain. Sarà molto utile inoltre approfondire i bilanci delle singole aziende e la direttiva CsrD darà un grosso supporto in tal senso. Sul versante remunerazioni abbiamo votato in linea con quanto indicato dall'associazione. In aggiunta voglio sottolineare che, per evitare conflitti di interesse, Fonchim, come da accordi con Assofondipensione, si è astenuta dal voto nelle assemblee relative ad aziende associate a Federchimica e a Farminindustria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA